

# Centro non vedenti «Con i tagli a rischio sostegno e lavoro»

## Senza le sovvenzioni di Comune e Provincia, in bilico i 32 dipendenti che seguono gli studenti

### La denuncia

Chiara Daffini

■ Massimo, 8 anni, è cieco dalla nascita e ha difficoltà uditive. Ogni giorno percorre 80 km per andare e tornare da scuola. «Siamo di Milano - spiega il padre Mauro Navarra - ma abbiamo scelto di trasferire nostro figlio in una scuola bresciana, affinché fosse adeguatamente seguito. E la differenza è notevole: in pochi mesi ha imparato a leggere e amare il braille». Elizabeth ha 5 anni ed è affetta da albinismo: «Mia figlia - spiega Cecilia Liani - è ipovedente grave e senza il sostegno del Centro non vedenti non sarebbe la bimba sveglia che è: sa già leggere le lettere e i numeri». Sul loro futuro

s'interroga Alessio Paletti, che oggi studia Giurisprudenza: «Mi chiedo che ne sarà dei bambini, come ero io un tempo, seguiti dal Centro non vedenti».

Domande, ma soprattutto preoccupazioni, condivise da diversi esponenti del mondo politico - in prima linea l'onorevole Alfredo Bazoli, il sindaco Emilio Del Bono, il presidente della Provincia Luigi Mottinelli e i **consiglieri regionali** **Michela Bisi**

e Gianni Girelli - che ieri pomeriggio si sono riuniti con i dipendenti del Centro di Brescia e alle rappresentanze sindacali (Luciano Pedrazzani, Cgil, Francesco Diomaiuta e Mauro Scaroni, Cisl). Secondo i sindacati, il passaggio di presa in carico dalle Province a Regione Lombardia in materia di assistenza ai mino-

ri disabili e le relative linee guida emanate dal **Pirellone** lo scorso giugno non solo penalizzano l'eccellenza bresciana, ma rischiano di porre fine al servizio quarantennale del Centro, che non potrà più godere delle sovvenzioni (nel 2016 un milione di euro) prima garantite da Comune e Provincia. Nonostante l'emendamento tampone di fine luglio, con cui è stato concesso al Centro un contributo di 250mila euro, sono 32 i dipendenti a rischio, gli stessi (educatori tiflogogici, tiflogologi, trascrittori, addetti alla segreteria) che lo scorso an-

**L'anno scorso  
sono stati seguiti  
153 bambini  
e ragazzi  
di 75 comuni**

no hanno seguito 153 alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado in 127 scuole e 75 comuni bresciani.

A differenza di trasporto e assistenza scolastica ai minori disabili, per cui la Regione trasferisce le risorse previste ai Comuni che erogano i servizi, la procedura per il supporto alla disabilità sensoriale è l'accreditamento all'Ats: «Ma - dice Paola Pederzoli, dipendente del Cnv - la scuola è partita da una settimana e non abbiamo ancora avuto mandato per iniziare». //

LA STAMPA

**Centro non vedenti  
«Con i tagli a rischio  
sostegno e lavoro»**

Trasporti e servizi per alunni disabili, fragoroso il conflitto



**QASHQAI**

NISSAN VICTORIA